

RELAZIONE ERASMUS

RELATIVA AL PERIODO DI SCAMBIO A BIRMINGHAM

La mia esperienza Erasmus è iniziata il 31 gennaio 2009 quando sono partito per Birmingham. La data della mia partenza è stata vincolata principalmente dal fatto che la BCU – Birmingham City University mi aveva fatto sapere che il semestre sarebbe iniziato il 2 febbraio. Solo a metà gennaio mi è stato poi rettificato che l'inizio delle lezioni sarebbe slittato di una settimana, ovvero al 9 febbraio, ma a quel punto avevo già prenotato il mio volo. Se da una parte questo fatto mi ha costretto a fare tutto con una certa fretta, dall'altro quella prima settimana si è rivelata molto utile per incominciare a prendere confidenza con la città, con la lingua, conoscere nuove persone, orientarsi e capire l'offerta formativa ed il loro metodo di insegnamento. Visto il poco tempo a disposizione che pensavo avrei avuto al mio arrivo avevo fatto domanda per una residenza universitaria, cosa per altro molto comune in Inghilterra, non come in Italia. Durante il mio periodo di scambio ho conosciuto non solo molti ragazzi stranieri nelle residenze universitarie ma anche tanti inglesi.

Arrivare a Birmingham non spendendo tanto per il volo non è così semplice, intendo che non è possibile farlo da Milano arrivando diretti. Esistono due soluzioni. La prima è quella di partire con un volo low cost non da Milano ma bensì da aeroporti secondari come Cuneo, Bologna o Pisa con una compagnia low cost. La seconda è quella di prendere un volo low cost a Milano con destinazione Londra o Bristol e poi con bus o treno raggiungere Birmingham. Quest'ultima soluzione è abbastanza comoda e conveniente perché da Londra o Bristol è possibile prendere un bus della National Express o della Megabus, trovando sempre offerte giornaliere (funfare) del costo medio di 5£, ed arrivare in centro Birmingham. Data la possibilità di spostarsi qui in Italia ed il fatto che preferivo arrivare direttamente a Birmingham la prima sera ho deciso di partire da Cuneo. Durante il mio Erasmus mi è però capitato di optare per la prima soluzione poiché non era di certo più un problema spostarsi e farsi capire vista la conoscenza della lingua e una maggiore dimestichezza. Sono dovuto tornare a giugno, e dunque fare un viaggio in più, perché altrimenti sarebbe stato impossibile riuscire a portare a casa tutto con un singolo volo con una compagnia low cost. Riguardo al mio arrivo, il 31 gennaio, come detto sopra, sono arrivato a Birmingham e dall'aeroporto si può raggiungere il centro in tre modi: bus, treno o taxi. Se si vuole prendere un taxi basta semplicemente uscire dall'aeroporto e la stazione taxi è subito lì (costo medio per andare in

centro città £20/25). Se invece si vuole prendere un bus, subito fuori dall'aeroporto c'è la fermata dei bus e quelli che raggiungono il centro sono il 900 o il 58 (£1.70 e 40 minuti di viaggio). Il problema che si può verificare è dovuto al fatto che a Birmingham il biglietto viene fatto sul bus e bisogna avere i soldi esatti altrimenti non viene dato il resto. Se si decide di prendere l'autobus quindi è meglio arrivare con i soldi precisi. Ultima modalità quella del treno: dall'aeroporto è possibile prendere una navetta gratuita che porta alla stazione dei treni Birmingham International Airport in 2 minuti e da lì poi prendere un treno per Birmingham New Street se si vuole arrivare proprio nel cuore del city centre. Il costo varia a secondo dell'orario, un'anomalia inglese. Durante il giorno costa circa £3.5 e di sera dopo le 18/18.30 solo £1.50 (durata 10-15 minuti).

La residenza universitaria che mi era stata data si trovava nella zona di Edgbaston, 5 minuti a piedi dall'inizio del centro città e da un'area piena di locali e pub (broad street). La residenza, nonostante l'area sia bella e piena di verde, non è di certo molto accogliente. Ogni singolo appartamento ha 10 stanze disposte tutte su di un lungo e stretto corridoio. La cucina invece era molto spaziosa e usabile anche come luogo di ritrovo poiché non c'è una vera e propria living room. Le prime settimane sono servite per ambientarsi e grazie alla conoscenza dei coinquilini, di nuove persone, all'università ed anche a tutte le problematiche che si possono riscontrare nel primo periodo il tempo scorre velocemente.

L'università si trovava esattamente dalla parte opposta della città rispetto a dove vivevo e quindi dovevo decidere se fare l'abbonamento del bus o comprare una bicicletta. Visto che il bus mi portava solo da casa fino al cuore del centro della città e poi avrei dovuto fare a piedi almeno 10 minuti ho deciso di prendere una bici. Questo mi ha permesso di avere un mezzo di trasporto per 5 mesi e dunque maggiore autonomia. La bicicletta l'ho comprata usata al costo di £50, praticamente poco più di quanto costava un abbonamento mensile per il bus (£44).

I principali problemi che ho avuto nel primo periodo riguardavano principalmente l'università perché in Inghilterra non solo c'è un diverso sistema di insegnamento ma bensì una diversa struttura dei corsi e una diversa concezione di carriera. Presso la BCU – Birmingham City University – già nel secondo semestre del secondo anno, dunque durante il mio periodo di scambio, bisogna scegliere l'area di specializzazione. Ce ne sono quattro: Graphic Communication, Photography and Moving Image e Animation. Coerentemente ai miei interessi e ai corsi che avrei dovuto seguire al Politecnico di Milano ho deciso di frequentare i corsi di fotografia e cinema. Questi i 4 corsi che ho frequentato: SIG_Visual Communication (photography and moving image), SIG_seminary and case study (photography and moving image), Professional Practice e The arts and industrial society: Britain. I primi due corsi compongono appunto il corso principale del secondo semestre del 2° anno di laurea in Visual Communication, ovvero SIG_Specialist Interest Group. Il primo corso è pratico

(10 crediti ECTS) ed il secondo teorico (5 crediti ECTS). La conversione inglese non è 1 credito UK = 1 credito ECTS ma bensì 2 crediti UK = 1 credito ECTS. Il totale dei crediti dei 4 corsi frequentati è 61 crediti ECTS.

Con l'inizio dei corsi si incomincia anche a capire come gestire il proprio tempo. Durante l'inverno le giornate erano molto corte ed il clima freddo ma con il passare dei mesi il tempo è migliorato. Al contrario dei luoghi comuni Birmingham non è una città piovosa, solo qualche giorno in 5 mesi, piuttosto è molto ventosa. Dopo aver passato il primo mese presso la residenza universitaria di Edgbaston mi ero creato un gruppo di amicizie di ragazzi erasmus e inglesi che vivevano dalla parte opposta della città. Visto che i trasporti pubblici non mi permettevano di raggiungere con facilità e a tutte le ore quella zona ho chiesto un cambio di residenza (The Coppice, nella zona di Perry Barr), più vicina alle mie nuove amicizie e che al tempo stesso mi lasciava distante solo 15 minuti in bicicletta dall'università. Nonostante la zona fosse peggiore di Edgbaston, mi sono trovato bene proprio perché, se all'inizio il luogo è molto importante quando poi si sta bene con le persone perde di significato. Il nuovo appartamento era fatto di 6 camere e le stanze erano più grandi, dunque meglio dell'appartamento di Edgbaston.

Birmingham è la seconda città più grande dell'Inghilterra ed è abbastanza accogliente. Si nota un forte contrasto tra il centro della città e la periferia. Appena finito il centro la città cambia e diventa più industriale, al suo interno invece è viva e formata principalmente da due zone. La prima è quella più storica dove è possibile osservare intere zone costruite in stile Vittoriano (Museo, City Hall, Colmore Row, Margaret street, Children's hospital, Court e Jewellery Quartet). La principale strada del centro (New Street) collega le due estremità del centro città: Victoria Square e la piazza con St. Martin Church e il Bullring. Quest'ultimo è uno dei più grandi, se non il più grande, centri commerciali d'Europa. Come appena accennato, una seconda parte della città è più commerciale dove si possono trovare molti negozi e centri commerciali.

A seconda della zona in cui si abita cambia anche la vita notturna. Le due principali aree si trovano nel city centre e sono Broad Street e Arcadian. Anche nelle altre aree più periferiche è possibile trovare locali e pub, oltre ad una catena di pub posti sempre vicino alle università dove ci sono sconti e serate economiche. In generale il costo della vita non è tanto caro se si considera che per esempio alla sera una pinta di birra (poco più di mezzo litro) costa £2 (2,3€). Anche per il resto la vita non è così tanto cara, anzi molte volte è anche molto conveniente sia per il cibo che per i vestiti o le cose per la casa.

Tornando all'università, durante il mio periodo di scambio Erasmus ho potuto usufruire di una serie di strutture ed attrezzature nuove e sempre disponibili. Nella mia sede (BIAD – Birmingham Institute of Art and Design) i computer presenti erano tutti Mac ed erano messi a totale disposizione

degli studenti senza limitazioni di navigazione o altro. C'era anche la possibilità di prendere in prestito attrezzature (macchine fotografiche, videocamere e componenti) e di prenotare con facilità gli studi fotografici e di ripresa. L'accessibilità a tutte le strutture era garantita ed inoltre durante i periodi d'esame le biblioteche dell'università restano aperte 24 ore su 24. A livello didattico mi sono trovato bene vista la qualità dei corsi e l'interesse di adattarsi ad un diverso metodo di studio e lavoro. Inoltre le persone con cui ho avuto a che fare sono sempre state molto disponibili e pronte ad aiutarmi, dai professori al promotore alla segreteria.

Per quanto riguarda l'aspetto personale e umano non esistono dubbi nel dire che è un'esperienza che ti permette di crescere sotto il profilo umano, caratteriale e di confronto con culture e persone diverse. È un'opportunità unica che ti dà la possibilità di allargare i propri confini e che grazie ai successi derivati dal superamento dei problemi e degli ostacoli in cui è normale imbattersi ti aiuta a prendere consapevolezza delle tue capacità. Tra i consigli che posso dare c'è sicuramente quello di vivere fino in fondo questa esperienza che non è totalmente immaginabile e prevedibile come magari si pensa prima dell'arrivo. Nonostante i problemi che si possono riscontrare date le diverse metodologie ed impostazioni universitarie sono sicuro che l'Erasmus rimane un'esperienza da fare perché imparagonabile con altre situazioni di scambi internazionale e che ti permette di conoscere gente da tutte le parti del mondo, una nuova cultura e in generale ti permette di ricrearti una vita in un altro luogo. Auguro a chiunque di poter fare questa esperienza a Birmingham o in un'altra città e di trovarsi bene come è successo a me perché esistono degli aspetti comuni che possono essere ritrovati e vissuti in qualsiasi posto e che caratterizzano il periodo Erasmus di ogni persona nonostante luoghi, situazioni e occasioni diverse. Un filo conduttore invisibile.

L'Erasmus è un'esperienza capace di lasciarti qualcosa di indescrivibile ed unico che ti rimane dentro e che ti apre la visione sul mondo.